Anno XXII. Sabato 13 Febbraio 1869 N. 35

# Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

**Prezzo d' Associazione** (*pagabile anticipatamente*)

| | ANNO | SEMESTRE | TRIMESTRE |
|---|---|---|---|
| Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio | L. 21. 28 | L. 10. 64 | L. 5. 32 |
| in Provincia e in tutto il Regno . | » 24. 50 | » 12. 25 | » 6. 15 |

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

*Un numero separato Centesimi* **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

## ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia dell' 11 febbraio nella sua parte **ufficiale contiene:**

**Un regio decreto del 29 gennaio, relativo alla coltivazione del riso nella provincia di Torino, ed a cui va annesso un elenco dei comuni della provincia di Torino, in cui la coltivazione del riso non è permessa a distanza minore di cinque mila metri qualunque aggregato di abitazioni ed a distanza minore di metri cinquanta da ogni abitazione isolata.**

## PROGETTO DELLA COMMISSIONE INCARICATA DI RIFERIRE SULLA RESPONSABILITÀ MINISTERIALE

### TITOLO I.

Art. 1. I ministri, come pubblici funzionari, sono soggetti alle prescrizioni e sanzioni del diritto comune pei reati previsti dalle leggi penali, commessi nell' esercizio delle loro funzioni.

Art. 2. I ministri però, ed inoltre, rispondono per sè e per gli altri funzionari da essi dipendenti incaricati i quali abbiano agito in esecuzione di loro ordini speciali, o generali, di tutti gli atti capaci di produrre inosservanza o violazione dello Statuto, o delle leggi, offesa all'interesse od alla dignità della nazione.

Art. 3. La responsabilità speciale di cui all' articolo precedente si estende a tutti gli atti, senza distinzione, e così tanto al fatto, come alla ommissione, connivenza, rifiuto, trascuranza ed imprudenza grave.

Art. 4. Gli atti dei ministri che, non costituenti un reato, abbiano prodotto un danno al pubblico erario od una offesa ai diritti individuali guarentiti dalla legge, potranno dar causa allo esperimento di un'azione civile per la riparazione del modo e sotto le garantie di cui agli articoli 17, 19, 20.

Art. 5. Trascorsi anni cinque dal giorno in cui il ministro od i ministri siano usciti di carica, ovvero, qualora, dopo avvenuto l'atto da cui può derivare un caso di responsabilità ministeriale, disciolta la Camera dei deputati o spirato il termine per la cessazione di pieno diritto del suo mandato, siasi compiuta una Legislatura, rimane estinta ogni relativa azione pubblica o privata.

La morte del ministro estingue l'azione anche per riparazione del danno, e tronca issoffatto ogni prosecuzione tanto in via penale quanto in via civile.

La sentenza di condanna penale in contumacia sarà irrevocabile.

Art. 6. L' azione pubblica o privata per causa di responsabilità ministeriale, non si estingue per virtù di indulti o di speciale grazia sovrana, tranne quando la Camera che ha accusato, ovvero quella che risultasse da elezioni generali dopo il fatto, per deliberazione vinta con due terzi dei votanti, siasi pronunciata affermativamente.

Anche in questo caso però il ministro od i ministri resteranno sempre esclusi dal fare parte delle due Camere, e non potranno presentarsi alle medesime come ministri o commissari del Re.

### TITOLO II.

*Del procedimento.*

Art. 7. La Camera dei deputati potrà valersi del diritto di accusare i ministri del Re pei reati e per gli atti di cui agli articoli 1, 2 e 3.

Qualora venisse preposta ed ammessa l'accusa pei reati di cui all'articolo 1, cesserà il procedimento ordinario, ed i ministri, in un coi loro agenti principali e complici saranno tradotti avanti l' Alta Corte di giustizia.

La Camera dei deputati, ove pei reati, di cui all' articolo 1, non creda di tradurre i ministri avanti l' Alta Corte, potrà decretare che il Pubblico Ministero prosegua od instituisca l' azione pubblica, ordinando ne sia reso conto con una relazione al presidente della Camera.

Art. 8. La proposta per accusare i ministri del Re sarà presentata al Seggio della Camera con un atto scritto, particolareggiato e firmato almeno da venti deputati.

Il presidente od in suo difetto qualunque uffiziale del Seggio ne stenderà verbale.

Il presidente ne dà immediata comunicazione alla Camera, la quale determinerà il giorno in cui se ne dovrà dare lettura.

Se la Sessione si trova, o viene prorogata il presidente convoca immediatamente i deputati, mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per la lettura e le successive deliberazioni di cui infra; restando però in quella adunanza, e successive, interdetta qualunque altra discussione o deliberazione, sotto pena di nullità.

Art. 10. La Camera, udita la lettura della proposta ne ordina la stampa o la distribuzione ai deputati; fissa il giorno in cui debba decidere se la prende in considerazione.

La votazione della presa in considerazione si fa per isquitinio segreto, e s'intenderà adottata l'affermativa se vi consenta il terzo dei votanti.

Il tutto senza alcuna discussione del merito.

Art. 11. La proposta, se presa in considerazione, è comunicata al ministro o ministri, con invito a dare, ove il credano, spiegazioni nella seduta che verrà a tal uopo fissata.

Risponderà, ove sia il caso, ed il voglia, uno dei proponenti; quindi la Camera, senz'altro, delibera, per isquitinio segreto, a maggioranza di votanti.

Art. 12. Se vinta la proposta, la Camera nomina, a maggioranza assoluta, una Commissione di nove deputati per sostenere l' accusa avanti all' Alta Corte.

Tre almeno dovranno essere eletti fra i proponenti.

Art. 13. Il presidente della Camera dei deputati trasmette al presidente del Senato copia della deliberazione.

Il presidente del Senato si presenta immediatamente al Re per pregarlo, con rispettoso indirizzo, affinchè voglia procedere in conformità della sua prerogativa reale.

Quindi con un messaggio notifica al presidente della Camera dei deputati il presentato indirizzo trasmettendogliene copia; il presidente della Camera ne dà immediata comunicazione ai deputati.

Art. 14. Quando il Senato sia costituito in Alta Corte di giustizia, ne darà con un messaggio partecipazione alla Camera dei deputati.

Allora la Commissione d'accusa sceglierà nel suo seno tre dei suoi componenti, i quali potranno presenziare gli atti d' istruttoria e farvi quelle istanze che crederanno.

Art. 15. Le forme di procedimento, dell' istruttoria, della discussione e della sentenza saranno quelle del diritto comune, tranne in quanto venissero, per deliberazione preventiva, dall' Alta Corte altrimenti, salva la loro sostanza, modificate.

L' Alta Corte giudicherà anche degli agenti principali, e complici del ministro o dei ministri accusati.

Art. 16. Qualora la Camera dei deputati venisse disciolta dopo la proposta di accusa, gli atti relativi saranno proseguiti dagli stessi componenti la Camera disciolta; essi, in tal caso, procederanno, come collegio di accusa, colle medesime facoltà e prerogative necessarie per tale prosecuzione, restando interdetta qualunque altra discussione o deliberazione, sotto pena di nullità.

Lo scioglimento si intenderà posteriore alla proposta di accusa, se promulgato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel giorno stesso, o dopo il giorno in cui sia presentata la proposta.

Art. 17. L' azione civile, di cui all' art. 4, è di competenza dei giudici ordinari, esclusi i conciliatori ed i pretori.

La dimanda, ogni atto preparatorio dovrà essere accompagnato dalla quitanza di previo deposito in una cassa

pubblica di lire tre mila; sotto pena di nullità d'ogni atto e della multa di lire duemila a chiunque lo eseguisse o vi deferisse.

TITOLO III.

*Delle pene.*

Art. 18. Gli atti dei ministri del Re, non costituenti un reato di pubblico funzionario, previsto dalle leggi penali e soggetto quindi alle sanzioni comuni, saranno inoltre, ed in ogni caso, puniti coll'interdizione dai pubblici uffizi: cioè coll'esclusione perpetua dal diritto di elettorato e da quello di eleggibilità nei comizi elettorali, ed in qualunque delle due Camere, ed in generale da ogni altro diritto politico, da ogni funzione, impiego od uffizio pubblico.

Art. 19. Il risarcimento dei danni, di cui agli articoli 4 e 17, è a carico dello Stato, salvo regresso contro i ministri e loro dipendenti od incaricati.

Art. 20. Se la sentenza non accoglie, in massima, tutte le dimande proposte col mezzo dell'azione civile, di cui nella presente legge, l'attore incorrerà nella perdita della somma, previamente depositata a termini dell'art. 17.

La sentenza, quand'anche rigetti solo in parte le dimande dell'attore, potrà, inoltre, condannarlo ad una multa graduata, secondo le circostanze, da lire 100 a lire 5000.

Questa disposizione non pregiudica alle regole di diritto comune riguardo ai danni ed alle spese giudiziali.

---

## LA MISSIONE MILITARE TEDESCA A BUKAREST

Togliamo dalla *Patrie* i seguenti ulteriori particolari intorno alla missione militare tedesca in Romania:

« Da alcuni anni esisteva, nella capitale del Principato, una missione militare francese, il cui invio era stato sollecitato dal principe Cuza, e che rendeva i maggiori servigi all'esercito rumeno. Questa missione, composta di distinti ufficiali, s'acquistò la stima e la simpatia di tutti dopo la surrogazione del principe Cuza; essa venne conservata dietro generale richiesta.

« Parallelamente a questa missione, si è istituita, per desiderio della Prussia, una missione militare tedesca, ch'è stata specialmente incaricata di creare e d'istruire le milizie rumene, alle quali si è dato un uniforme ed una organizzazione che le fa molto rassomigliare colla landwehr prussiana. La missione tedesca aveva per capo un uffiziale superiore d'un merito reale, il colonnello Krenski, già professore d'arte militare del principe Carlo, protetto dal sig. Bismark, ch'era pervenuto, secondo la sua abitudine, a farne piuttosto un agente politico che un istruttore militare.

« Il colonnello, pur apprezzando molto i membri della missione militare francese, volle immischiarsi nel loro insegnamento, e propose a questo fine delle misure che a Parigi non si poterono ammettere, e che cagionarono il richiamo della missione francese, con gran dispiacere dell'esercito rumeno e della popolazione tutta.

« Mentre ciò accadeva, il sig. Bismark accreditava a Bukarest, come console generale della Confederazione della Germania del Nord, un altro suo protetto, conte di Keyserling, che era ricevuto con gran cerimoniale dal principe Carlo, e creava a Galatz un consolato, al quale nominava un altro prussiano, ben noto per essere devoto alla sua politica, il sig. Blucher, che conosceva a fondo i Principati.

« Poco dopo si sparse a Bukarest la voce che il colonnello Krenski doveva ricevere un posto più elevato di quello ch'egli occupava, e che sarebbe stato nominato al comando della milizia rumena. Pareva che questa voce non fosse senza fondamento e che il nuovo Ministero, dopo avere a lungo lottato, avesse dovuto cedere alle pressioni del sig. Bismark.

« La pubblica opinione si commosse; si fecero clamorose dimostrazioni contro il colonnello Krenski, e si assicura che in causa di questi fatti quest'uffiziale ebbe la prudenza di ritirarsi.

« L'opposizione fondò su questo incidente una domanda interpellanza. Seguirono animate discussioni nella Camera dei deputati di Bukarest: il ministro credette dover dare la sua dimissione. Il colonnello, nell'intervallo, avendo risoluto di lasciare il paese, la causa dell'interpellanza scomparve. I deputati della maggioranza non volendo una crisi ministeriale in questo momento proposero un voto di fiducia, che fu adottato. Le ultime notizie sono del 6, sera. Si considerava la crisi come momentaneamente scongiurata, ma il partito rivoluzionario è in permanenza e continua la sua politica d'agitazione.

---

## NOTIZIE

FIRENZE — Oltre alla lettera da noi già pubblicata ieri del conte Menabrea per invitare i deputati a non mancare alle prossime sedute parlamentari, è stata pure diretta ai membri della maggioranza la seguente:

« Onorevole collega,

« L'impressione dolorosa che fa al paese l'assenza dei deputati dalla Camera, l'attitudine presa e le premure usate da altri partiti per avere numerosi i loro seguaci presenti alla prossima riapertura, la gravità delle materie che si discutono e che verranno prossimamente presentate alla discussione, l'impegno assunto dalla parte governativa della Camera di compiere le misure finanziarie e le riforme incominciate, consigliano i sottoscritti a volgere preghiere ai loro colleghi della maggioranza onde vogliano porsi in grado di trovarsi numerosi per le nuove sedute dal 16 corrente in poi. E sicuri che il di lei patriottismo corrisponderà alla circostanza abbiamo l'onore di dirci

« Firenze, 9 febbraio 1869.

« Devotissimi colleghi

« *Corsi — Guerrieri-Gonzaga*

« *D'Amico — Civinini.* »

— Il re ritornerà a Firenze domenica.

Un dispaccio da Nizza annunzia la morte di Faud Pascià.

Un articolo della *Correspondance Italienne* smentisce che il governo italiano stia trattando alleanze per eventualità di guerra.

— Il fondo di cassa delle tesorerie dello Stato la sera del 31 gennaio 1869 fu accertato in 90,554,000 lire.

Sono calcolati in tale fondo di cassa i conti correnti colla Banca nazionale e con altri stabilimenti di credito.

Il fondo di cassa si divide come segue:

| | |
|---|---|
| Oro . . . . | Lire 19,074,000 |
| Argento decimale . | « 13,623,000 |
| Idem non decimale | « 5,222,600 |
| Bronzo . . . . | « 3,663,700 |
| Numerario e delegazioni in via . . | « 9,097,400 |
| Biglietti di Banca, effetti in portafoglio e conti correnti . . | « 39,873,300 |
| | Lire 90,554,000. |

TORINO — Secondo la *Gazzetta di Torino* è stato firmato il decreto col quale viene approvato il nuovo regolamento dei magazzini generali del Dok del municipio di Torino.

GENOVA — Leggiamo nel *Movimento*:

L'altr'ieri, scrive il *San Remo* dell'8, nel paese di Perinaldo ebbe luogo una specie di sommossa in seguito alla pubblicazione dello stato della rendita fondiaria accertata secondo il riparto della Commissione Provinciale. Nottetempo si suonarono le campane, e radunatasi molta gente nella piazza del Municipio, si gridò abbasso il Municipio, e simili altri schiamazzi; e forse più gravi scandali sarebbero succeduti, se il mattino non fossero accorsi sul luogo i R. Carabinieri, i quali riuscirono, almeno temporariamente, a sedare il tumulto.

MILANO — Leggesi nella *Lombardia*:

La Commissione visitatrice delle Carceri Giudiziarie in Milano, allo scopo di diffondere nelle carceri giudiziarie il beneficio dell'istruzione, impedire i tristi effetti che l'ozio suol produrre e procurare, per quanto è possibile, il loro emendamento, ravvisò opportuno di stabilire in ciascun carcere un deposito di libri ad uso dei detenuti.

NAPOLI — Mentre i borbonici si dilettano a dar quattrini alle regie Poste col mandar manifesti stampati e minacce scritte con la mancina dentro candide bustine, eccoti l'autorità politica che ne manda una dozzina a ponzare il poi in Castello dell'Ovo. Le gazzette pubblicano quei nomi e vi si leggon quelli di Francesco M. Blasi, di Carlo Acerra, di due sacerdoti d'Emilio, di Antonio Carratura, di Ercole Ragozzino, di Emmanuele ed Andrea Occhionero, di Gioacchino Proto, di Nicola ed Eugenio Merenda, di Giovanni Gervasi, di Pasquale di Androsio e di qualche altro.

(*P. G. di Nap.*)

RUSSIA — Parecchi giornali di Vienna attribuiscono alla Russia l'iniziativa del progetto seguente: La Porta appena avesse avuto pel principio completa soddisfazione, cederebbe spontaneamente l'isola di Candia alla Grecia, mediante un'indennità pecuniaria che sarebbe fissata e garantita dalle potenze soscrittrici del trattato di Parigi.

Non è la prima volta che viene indicata questa possibilità di soluzione. Evidentemente essa sarebbe preferibile ad interminabili conflitti, ma nulla indica fino a questo giorno che sieno state fatte comunicazioni in questo senso ai diversi Governi, nè che la Turchia sarebbe disposta ad aderirvi.

Parecchi giornali parlano di armamenti della Russia, di una leva del 15 per cento della popolazione che dovrà avere luogo nel prossimo mese e di requisizioni di granaglie e di cavalli. Notizie di simil fatta furono tante volte pubblicate e smentite da non doverne esagerare il significato e la portata.

La Russia avrebbe fatto conoscere al signor de Beust la sua intenzione d' inviare un nuovo rappresentante presso la Corte d' Austria.

FRANCIA — I giornali francesi contengono moltissime notizie circa il probabile contegno della Grecia di fronte alla dichiarazione della Conferenza. Noi, dopo gli ultimi telegrammi, non le riproduciamo perchè affatto inutili.

La *France* smentisce che il nuovo presidente degli Stati Uniti intenda richiamare dal suo posto a Parigi il plenipotenziario Dix.

GERMANIA — Si è costituito un comitato composto delle notabilità commerciali e finanziarie di Berlino e di Stettino per la creazione di una linea di battelli a vapore da Stettino a Nuova-York.

La novelletta posta in giro dalla ***Gazzetta del Nord***, di un preteso attentato contro il conte Bismark, non trova fede nemmeno in Prussia, e se ne parla come di una infelicissima invenzione che pretendeva al tragico, ed è riuscita al comico. Lo scopo della invenzione è palese, dopo le ultime discussioni sul sequestro dei beni dell' ex re d' Annover, e il troppo *à propos* ha guastato tutto l' effetto.

AUSTRIA — Una lettera da Vienna dice che tra i deputati circola la voce di una revisione della Costituzione nazionale.

SPAGNA — I giornali francesi pubblicano il manifesto della regina Isabella agli Spagnuoli, che il telegrafo dichiarò apocrifico. Per questa ragione noi non lo riprodurremo per intiero, ma per debito di cronisti ne daremo un sunto: La Spagna godeva di tutte le felicità possibili sotto il caduto regime, ma la rivoluzione di settembre la precipitò in fondo ad un abisso di mali. Essa era gloriosa e prospera al tempo di Isabella, il cui nome è « il simbolo nazionale del diritto e della libertà »; mentre che oggi questa prosperità e questa gloria sono andate in fumo. Si vede che la faccenda è andata presto. Una nazione caduta dal rango di sesta grande potenza in quattro mesi e mezzo, senza che nessuna guerra estera abbia portato un tal risultato, ciò non si può vedere che nel manifesto necessariamente ultra pessimista di un sovrano spossessato. Su questa semplice affermazione la regina Isabella chiede di ritornare in possesso del suo trono, promettendo l' oblio dei dolorosi avvenimenti che la condussero in esilio. « Ciò che è stato, essa dice, non è stato che un sogno. » Il manifesto termina colla promessa di assicurare agli Spagnuoli « la supremazia della loro fede », vale a dire di non dar loro la libertà religiosa; e noi lodiamo la franchezza, riconoscendo che questa promessa almeno, se l'ex-regina ritornerà sul trono, la manterrà per certo.

## Cronaca locale e fatti vari

**Domani notte** dalle ore 9 al mattino successivo, nel Teatro Municipale, avrà luogo il Veglione o Cavalchina.

**Raccomandate alle madri di famiglia.** Da 10 anni lo sciroppo di Rafano iodato di Grimault e C., viene impiegato con successo sempre crescente in luogo dell' Olio di fegato di merluzzo. Questo sciroppo è soprattutto rimarcabile nella medicina dei fanciulli ove dà dei risultati incontestabili. Soltanto in Parigi egli è amministrato ogni anno a più di 20,000 fanciulli, sia contro l'ingorgamento delle glandole del collo, sia contro il pallore e la debolezza delle carni, le eruzioni della testa e del viso, la mancanza d'appetito ecc. Si può dire che egli sia divenuto una necessità domestica; ed ogni madre premurosa ne amministra almeno due o tre *flaçons* ai suoi bambini tanto nella primavera quanto nell' autunno. Egli previene le malattie e facilita lo sviluppo.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

12 febbraio 1869

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 2. — Totale 5.

MORTI. — Valieri Domenico di Ferrara, d' anni 60, cavallerizzo, vedovo. — Garuffi Fedele di Ferrara, d'anni 39, facchino, celibe. — Stabellini Luigi di B. S. Giorgio, d' anni 78, ortolano, vedovo.
Minori d' anni 7 — N. 2.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

| | ore | m | s |
|---|---|---|---|
| 14 *Febbraio* | 12. | 17. | 46. |
| 15 » | 12. | 17. | 43. |

**Osservazioni Meteoriche**

| 12 FEBBRAIO | Ore 9 antim. | Mezzodì | Ore 3 pomer. | Ore 9 pomer. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° C. | mm 766, 83 | mm 765, 05 | mm 763, 72 | mm 762, 94 |
| Termometro centesimale | ° + 5, 4 | ° + 7, 1 | ° + 7, 6 | ° + 6, 8 |
| Tensione del vapore acqueo | mm 5, 72 | mm 6, 60 | mm 6, 82 | mm 6, 38 |
| Umidità relativa | ° 85, 2 | ° 87, 5 | ° 88, 8 | ° 85, 9 |
| Direz. del vento | NO | NO | NNO | NNO |
| Stato del Cielo | nebbia | nebbia | sereno | sereno |
| | *minima* | | *massima* | |
| Temper. estreme | ° + 3, 4 | | ° + 8, 1 | |
| | *giorno* | | *notte* | |
| Ozono | 7, 0 | | 8, 0 | |

Acqua raccolta per nebbia precipitata mm. 0, 24.

## Telegrafia Privata

*Firenze* 12. — *Plymouth* 11. — È scoppiato a Valparaiso il 31 dicembre un grande incendio che fece danni considerevoli.

*Vienna* 11. — La *Presse* pubblica un telegramma da Atene 9 che annunzia che il nuovo ministero convocò la Camera; verranno in seguito ristabilite le relazioni diplomatiche con la Turchia.

*Madrid* 11. — Apertura delle Cortes. Dalle tribune gridossi: *Viva la sovranità nazionale;* vi furono alcune grida di *Viva la repubblica;* ed Olozaga rispose *Viva la monarchia*; Serrano *Viva la sovranità delle Cortes.*

Il discorso di Serrano dopo aver dato il benvenuto ai deputati, constata il risveglio della Spagna, la vittoria delle nuove idee dopo 60 anni di lotta incessante. Il governo appianò soltanto il cammino, tracciò a gran tratti le linee principali del futuro edifizio, sempre secondo il programma della rivoluzione.

Il discorso constata la proclamazione della libertà religiosa, della stampa, dell' insegnamento di riunione e di associazione. Spetta alle Cortes il cómpito di regolare senza restringerle. Se il governo prese misure apparentemente contrarie fu pel bene della rivoluzione. Esistevano potenti associazioni piene di idee dell' antico regime, che facevano ostacoli alla rivoluzione. Fu d' uopo scacciarle.

Il governo dovette lottare contro gli antichi partiti e gl' impazienti. Dovette difendersi energicamente, ma dopo la vittoria non permise alcuna di quelle esecuzioni così frequenti dapprima. Il delitto di Burgos ispirato dal fanatismo venne a rivelare la sorte che sarebbe riservata alla patria, se gl' irreconciliabili nemici della libertà ritornassero al potere.

I disordini anteriori delle amministrazioni, le gravi spese di guerra reagirono su la situazione finanziaria. Le riforme devonsi compiere, hanno duopo di mano ferma. Tutto dipende dalla vostra unione, patriottismo, ed energia. Gl' interessi del debito, l' esercito, la marina sono le nostre spese principali.

La nazione spagnuola, fatta astrazione della convenienza di rilevare il suo credito, è troppo grande per non pagare il debito, troppo previdente per restare disarmata innanzi alle complicazioni interne ed estere che potessero sopravvenire.

L'insurrezione di Cuba è eredità dei governi passati. Facciamo assegnamento sul valore dell' esercito, su l'appoggio dei volontari e sul paese per vincere.

La pace si ristabilirà sopra il durevole fondamento delle riforme liberali.

Le catene della schiavitù saranno finalmente spezzate, ma non vogliamo condannare a morte la perla delle Antille con inabile precipitazione.

La caduta di un trono secolare non alterò i buoni rapporti con le potenze estere, anzi le simpatie di alcune si aumentarono. Molti sovrani che tardarono lungamente a riconoscere il regime decaduto, riconnobbero immediatamente il compiuto cambiamento.

Il discorso constata che la rivoluzione così radicale fu compiuta senza un momento di anarchia. Il governo seppe mantenere in tutto il sacro deposito dell' autorità, libertà ed ordine e lo rimette oggi rispettosamente nelle mani delle Cortes. Tuttociò prova che la provvidenza benedisse la santa opera della risoluzione così felicemente incominciata e che spetta alle Cortes di compire felicemente.

Un avviso ulteriore farà conoscere il giorno della prossima chiusura.

## Tribunale di Commercio di Ferrara

Con sentenza dell'11 corrente mese il Tribunale predetto ha dichiarato il fallimento di Luigi Minghinelli commerciante di Portomaggiore, fissando l'epoca della cessazione dei pagamenti al 31 luglio 1868; ha delegato alla procedura relativa il Giudice sig. Carlo Bosi e nominato sindaco provvisorio il sig. dott. Marco Marzola di Portomaggiore; ha ordinata l'opposizione dei sigilli ed ha determinata la sala delle sue udienze ed il giorno di lunedì 1° p. v. marzo alle ore 12 meridiane per l'adunanza dei creditori avanti il suddetto Giudice delegato onde procedere alla scelta del sindaco definitivo; ha infine dichiarato la sentenza provvisoriamente esecutiva.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Commercio, Ferrara 12 Febbraio 1869.

Avv. Gallina R. Cancelliere

## AVVISO

Il sottoscritto Agente Principale della Compagnia anonima, IL MONDO, d'assicurazione a premi fissi contro

*L' incendio - Lo scoppio del Gaz Del fulmine, degli apparecchi a Vapore E sulla Vita*

si fa dovere di avvertire chiunque voglia approfittare di detta assicurazione ch'egli ha aperto l'Agenzia in Ferrara nella Piazzetta Municipale al N. 7.

Avverte in pari tempo il sottoscritto che essendo desideroso di dar presto molti affari alla Società concede: a chi si assicura dall'incendio, dallo scoppio del Gaz, dal Fulmine, e dagli apparecchi a vapore lo sconto del 40 0|0 sul premio d'assicurazione del primo anno purchè le polizze siano firmate per dieci anni e concede lo stesso sconto a qualunque incaricato o mandatario si presenti con proposte d'assicurazioni per terzi.

Alberto dott. Finotti.

## AVVISO
## AI SIGNORI ALLEVATORI DI CAVALLI

**Il Cavallo Stallone** S.t **Joseph** figlio di S.t **Albans** e della Cavalla Fanny, vincitore del **Derby del premio del Re** a Firenze nel 1867, e di molte altre corse, farà in quest'anno la monta al prezzo di franchi cento per ogni Cavallo allo Stabilimento Equino dell'Ill.mo sig. marchese Costabili in Consandolo, comune d'Argenta, provincia di Ferrara.

## AVVISO

Essendovi da affittare per la ventura Pasqua di Resurrezione corrente anno la locanda detta GAJANA posta in Ferrara in Via dell'Arsenale, chiunque credesse di concorrere per tale conduzione potrà dirigersi dal Notaro *Giuseppe Calabria* al suo recapito a metà circa dello Scalone del Municipio presso il quale esistono le condizioni di detta locazione.



## AVVISO

È da affittarsi una Casa in Pontelagoscuro nella strada Panaro al c. N. 209, composta di piano-terra, piano superiore e granaro, stalla e rimessa. Per le condizioni del contratto d'affitto dirigersi alla Segreteria della Deputazione Provinciale di Ferrara.

# GAZZETTINO MERCANTILE DI FERARRA

Anno XXXI. N.° 6

**Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello**

*dal* 5 *al* 12 *Febbraio* 1869.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

| | | Minimo | | Massimo | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Lire | c. | Lire | c. |
| Frumento nuovo | l'Ettolitro | 20 | 91 | 21 | 71 |
| Formentone | » | 10 | 85 | 11 | 26 |
| Orzo | » | 11 | 26 | 12 | 06 |
| Avena | » | 9 | 65 | 10 | 45 |
| Fagioli bianchi nostrali | » | 16 | 08 | 17 | 69 |
| » colorati | » | 17 | 69 | 20 | 91 |
| Fava | » | 10 | 08 | 17 | 69 |
| Favino | » | 19 | 30 | 20 | 10 |
| Riso cima | Kil. 100 | 52 | 30 | 54 | 30 |
| » Fioretto 1.a sorte | » » | 45 | 30 | 48 | 30 |
| » id. 2.a sorte | » » | 43 | 30 | 44 | 30 |
| Pomi | » » | 18 | 42 | 21 | 06 |
| Fieno vecchio il Carro | K. 698. 903 | 45 | — | 50 | — |
| Paglia | » » 655. 70 | 22 | 50 | 25 | — |
| Canapa | Kil. 100 | 86 | 93 | 95 | 62 |
| » Scarto Canapa | » | 69 | 54 | 72 | 44 |
| Olio di Oliva fino | » | 200 | — | 210 | — |
| » » dell'Umbria nuove | | 126 | — | 128 | — |
| » » » vecchio | | 140 | — | 144 | — |
| » » delle Puglie nuovo | | 115 | — | 120 | — |
| » » » » vecchio | | — | — | — | — |
| Vino nero nostrano nuovo | l.Ett. | 21 | 65 | 42 | 28 |
| » » vecchio | » | 28 | 28 | 44 | 02 |

| | | Minimo | | Massimo | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Lire | c. | Lire | c. |
| Zocca forte grossa la soga | M. C. 1. 778 | 14 | — | 16 | — |
| » dolce » | » » | 12 | — | 14 | — |
| Pali dolci | il Cento | 30 | — | 35 | — |
| » forti | » | 35 | — | 40 | — |
| Fascine forti | » | 16 | — | 18 | — |
| » dolci | » | 15 | — | 17 | — |
| » forti ad uso Bolognese | » | — | — | — | — |
| Bovi 1.a sorte di Romag. | Kil. 100 | 123 | 15 | 130 | 40 |
| » 2.a » nostrani | » | 115 | 91 | 123 | 15 |
| Vaccine nostrane | » | 108 | 66 | 115 | 91 |
| » di Romagna | » | 115 | 91 | 123 | 15 |
| Vitelli casalini Veneziani | » | 68 | 82 | 86 | 93 |
| » di Cascina | » | — | — | — | — |
| Castrati | » | 94 | 17 | 101 | 42 |
| Pecore | » | 72 | 44 | 86 | 93 |
| Agnelli | » | 65 | 20 | 72 | 44 |
| Majali nostrani | al Mercato di S. Giorgio | 105 | 77 | 115 | 91 |
| » di Romagna | al Mercato di S. Giorgio | 123 | 15 | 133 | 30 |
| » Padovani | al Mercato di S. Giorgio | — | — | — | — |
| Formaggio di Cascina | » | 101 | 42 | 182 | 27 |

Oro pezzo da Franchi venti da 20. 93 a 21. — Argento da 104 a 104. 50.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*